

Esce domani il libro sull'infanzia di Gesù in cui Benedetto XVI dà giustificazione storica, oltre che teologica, della divinità di Cristo

Un bambino chiamato Gesù

Per certi versi, come scrive l'autore nella prefazione, si tratta di uno *short book*. Un libricino. Eppure quelle 130 pagine sull'infanzia di Gesù sono destinate a fare luce sulla nascita di una delle figure più misteriose della storia. Chi era davvero Gesù? Cosa vuole dire a tutti noi? Ha qualcosa a che fare con la nostra vita quotidiana? Il primo capitolo non poteva aprirsi se non con la domanda di Pilato: «Da dove vieni?» Una frase capace di mettere subito al centro la questione dell'origine di Gesù, del suo essere e della sua missione. Benedetto XVI spiega che i quattro evangelisti per primi offrono spiegazioni sulla provenienza, dato che i Vangeli esistono anche per andare incontro a quella domanda assillante: «Da dove vieni?»

Anche per un teologo del suo calibro non deve essere stato facile cimentarsi con interrogativi del genere. Lui stesso ha confessato di essersi messo a scrivere l'Infanzia di Gesù di Nazareth (130 pagine, edito da Rizzoli) animato da una speranza: aiutare la gente a comprendere il sentiero tracciato dal Figlio di Dio. La sua ultima fatica editoriale la considera una specie di «anticamera» ai primi due volumi sulla vita pubblica di Cristo, il primo uscito nel 2007, dedicato al Battesimo e alla Trasfigurazione (Rizzoli) e il successivo uscito nel 2011, dall'ingresso a Gerusalemme fino alla Risurrezione (Libreria Editrice Vaticana).

Il dialogo con gli esegeti fa da filo conduttore e unisce i quattro capitoli e l'epilogo. Maria, Giuseppe, Giovanni Battista, Elisabetta, Zaccaria, persino Cesare Augusto sono figure tratteggiate al cesello e il Ratzinger teologo non trasalca mai l'approccio storico. Con sicurezza afferma che

Gesù nacque a Betlemme e non altrove smontando la tesi di quegli esegeti che ritengono che Gesù sia nato a Nazareth, in Galilea. Betlemme, secondo loro, si tratterebbe di una sottolineatura teologica ma non storica. Ma allora per quale motivo, annota il pontefice, Origene e Giustino martire, i primi cristiani, indicavano già nella grotta di Betlemme il luogo sacro della nascita e non altrove? E allora perché, dopo l'esodo degli ebrei dalla Terra Santa, nel secondo secolo, l'impero romano tentò di cancellare tutte le memorie che potevano riallacciarsi al culto di Betlemme? Persino una iscrizione rinvenuta a Priene dimostra che Cesare Augusto era conscio del fatto che si fosse inaugurata una nuova era. Persino l'Ara Pacis,

IL PAPA CHIAMA A TESTIMONI L'APOSTOLO LUCA I PASTORI DI BETLEMME E I RE MAGI

afferma Ratzinger (che a sua volta riporta la tesi di Marius Reiser, un teologo tedesco) riflette questa convinzione.

Il ragionamento per avvalorare la divinità di Gesù riporta tre elementi. Il primo: Luca afferma che Maria diede alla luce il suo «figlio primogenito». Le parole non sembrano casuali. «Primogenito» non sottolinea tanto una continuità numerica, quanto una qualità teologica. Secondo. I pastori come testimoni e terzo, i magi, gli uomini saggi che arrivano dall'oriente seguendo una stella. Gli astronomi offrono punti d'appoggio. Keplero, per esempio, ha calcolato che nell'anno 7-6 avanti Cristo, ci fu una congiunzione tra Giove, Saturno e Marte. Una cosa simile accade anche nel 1604 dando origine a una Supernova. Uno studio di un altro scienziato, Ferrari d'Occhieppo analizzava gli effetti della congiunzione Giove-Saturno nella costellazione dei pesci. Tutto il cosmo, insomma, che parlava di Cristo.

E Gesù l'elemento di congiunzione tra l'umano e il divino.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presentazione

Lancio mondiale stamane in Vaticano

► Stamattina alle ore 11, nella sala Pio X, in via dell'Ospedale, a due passi da San Pietro, la Libreria Editrice Vaticana e la Rizzoli hanno organizzato la conferenza stampa per il lancio mondiale del terzo volume di Gesù di Nazareth, scritto da Benedetto XVI. A tenere a battesimo il libro saranno: il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente

del Pontificio Consiglio della Cultura, la teologa brasiliana Maria Clara Bingemer, docente alla Pontificia università cattolica di Rio de Janeiro, don Giuseppe Costa direttore della Libreria Editrice Vaticana, Paolo Mieli, presidente di Rcs Libri e padre Federico Lombardi, direttore della sala stampa della Santa Sede.



Anche la stella cometa ha una spiegazione scientifica

